informattiva corinaldo
NUMERO 9
FEBBRAIO 2018
informattivacorinaldo.it
Periodico di informazione e comunicazione di Corinaldo e di tutto il suo territorio

Ieri, Oggi, Corinaldo

Matteo Principi: "Corinaldo, il futuro è già qui"

di **Matteo Principi** *Sindaco di Corinaldo*

La mia più grande ricchezza è la famiglia. Mio nonno Aldo è stato la mia fonte d'ispirazione e insegnamento. Le mie donne, mia moglie e mia madre, sono le mie ali e le mie radici. Mio padre è la mia guida politica. Agricoltura e cultura le mie armi vincenti. Una delle cose che amo fare è fumare un sigaro a cavallo, con i miei amici lungo i nostri fiumi. Cucinare mi rilassa e mi mette allegria, aggiungi un posto a tavola è la mia filosofia.

Il secondo mandato, un nuovo inizio.
"Molti dicono che il secondo mandato sia scontato, c'è chi dice che è sostanzialmente una brutta copia del primo, invece per me è un nuovo inizio, lo dimostrano i contenuti di un programma, di come questo sia stato costruito con la comunità, una novità assoluta. Questo nuovo inizio è un'ulteriore sfida mista a un po' di sana incoscienza;

quell'incoscienza che ti permette di conoscere le situazioni nel modo giusto e non avere una posizione viziata a monte.

Come inizia la sua giornata?
La sveglia, da quando ho quattordici anni, suona sempre alle 5.30, anche il giorno di Natale. A volte, quando sono particolarmente stanco e fuori piove mi trattengo a letto fino alle 6. Fino alle 7 c'è il mio giro in campagna, indispensabile, do da mangiare agli animali, do uno sguardo alle cose agricole, [...]

segue a pagina **2**

Ricomincio da me

di **Alice Mazzarini**

Un nuovo inizio risveglia. Concede possibilità e prospettive. Un nuovo inizio riscopre nuove risorse e dialoghi, nuove messe a fuoco e nuovi punti di vista dai quali osservare e comprendere. I nuovi inizi sono in viaggio perpetuo, sono nella quotidianità e nei progetti, conquistatori di consapevolezza, coraggio, fermezza. I nuovi inizi ci permettono di essere. Dai nuovi inizi personali si diramano le strade per quelli collettivi. Un nuovo inizio non è mai semplice, ma lo diventa se condiviso, libero da pregiudizi. Quanti nuovi inizi avrà vissuto ciascuno di noi? Il primo giorno di scuola, il debutto su un campo da gioco, i primi 18 anni, il primo esame, il primo giorno di lavoro, il primo sì, il primo figlio, la prima casa, la prima volta da soli da qualche parte, la prima perdita, il primo successo, la prima caduta, la prima risalita. Infiniti nuovi inizi. Silenziosi, assordanti. Con ali e radici, pronti a spiccare il volo senza dimenticare da dove provengono. Unici, diversi. Di quella diversità che dona ricchezza a ciascuno di noi, vera risorsa futura di ogni nuovo inizio.

Corinaldo, ricchezza sociale e intraprendenza
Rosanna Porfiri - pagina 4

La cultura come collante
Giorgia Fabri - pagina 5

Tanti IO che diventano un NOI
Lucia Giraldi - pagina 6

L'orgoglio di essere corinaldesi
Riccardo Silvi - pagina 7

torno a casa per preparare la colazione per tutti poi porto a scuola i miei tre figli, Nicola rimane a casa e qui inizia la giornata al di fuori delle quattro mura casalinghe.

La giornata da sindaco.
Sindaco si è sempre, ovunque. Il bello di amministrare un paese come Corinaldo è che gli appuntamenti di lavoro spesso ce li hai lungo i vicoli prima di arrivare in Comune o in un bar, perché parlare con il sindaco significa anche prenderci un caffè insieme o magari qualche fettina di lonza, colazione agricola, comunque l'occasione è sempre valida per parlare del nostro Comune.
Sono i cittadini, infatti che mi fanno presente, tramite proposte e suggerimenti, come cercare di migliorare la vita comune, la collettività: l'identità corinaldese è una grande arma. Ogni giorno siamo sul campo di battaglia senza nasconderci dietro un partito o una stanza di ufficio.

Quanto occorre essere preparati per ricoprire il suo ruolo?
Tantissimo. L'essere preparati fa la differenza. E incide molto. Ed è per questo che per fare bene il sindaco occorre svolgere il lavoro quasi a tempo pieno. Il sindaco fatto nei ritagli di tempo o di rappresentanza non può più esistere. Oggi le cose cambiano molto velocemente e per rimanere al passo con i tempi occorre conoscerle, altrimenti si viene spazzati via. I ritmi sono alti ed è giusto che anche l'amministratore si adegui al cambiamento della società e questo richiede intelligenza ed elasticità mentale. Chi fa politica deve aver fatto prima un percorso lavorativo, così da evitare che questa si trasformi nella sola occupazione e preoccupazione, cosa che ha condizionato la politica in questi anni.

Riesce mai a staccare la spina?
No. Un giorno mia figlia Maddalena mi ha chiesto: "Babbo, è peggio il sindaco o il maresciallo? In quel peggio intendeva l'impegno e la presenza che un sindaco deve obbligatoriamente mettere nelle cose che fa, per lei tradotta in assenza da casa.

Qual è la parte più bella dell'essere sindaco?
La parte più bella è quando parlo con le persone, se possibile dopo cena così puoi staccare l'orologio e goderti il tempo, lì mi entusiasmo.

Un mandato è un viaggio a tappe: quali sono le vostre?
Potrei fare un elenco dei progetti e degli obiettivi che abbiamo condiviso sul programma elettorale, ma sono sicuro l'abbia fatto la squadra quindi approfitterei di questo spazio per comunicare il modo in cui io credo si debba comportare un primo cittadino e quali valori debba avere.
Ho avuto la fortuna di ricoprire il ruolo di sindaco all'età di 32 anni, un privilegio, un'esperienza estremamente bella. Nel mio viaggio ho sempre voluto coinvolgere, cercando di vivere e mostrare la politica come qualcosa di vicino, non distante dalla gente, dalla realtà. E ho sempre cercato di far crescere culturalmente la comunità, mettendo al centro dell'attenzione tematiche quali scuola, cultura e sport.

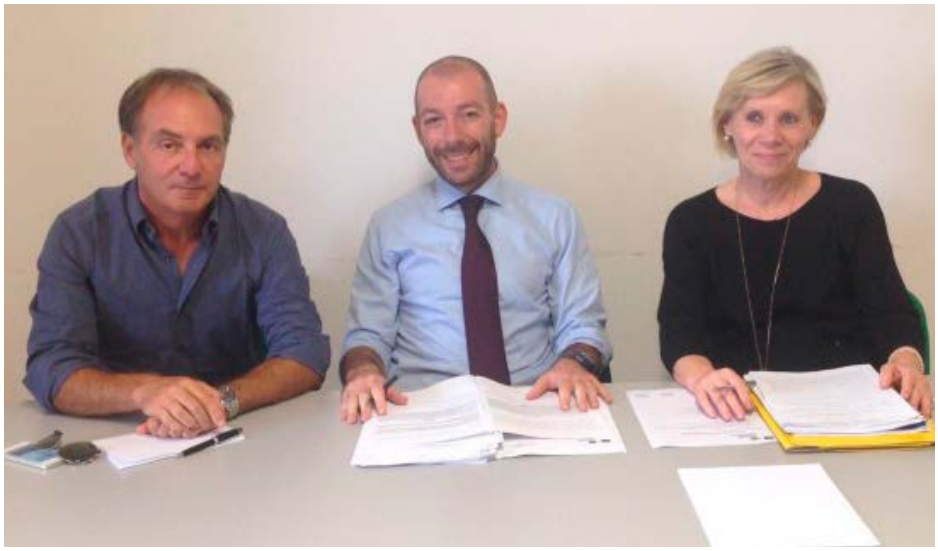
Le piace il modo di fare politica oggi?
Vorrei ritornare a una politica meno gridata. A Corinaldo la politica è fatta di rapporti umani, elementi che non ti lasciano mai solo, ecco perché occorre coltivarli, guardandosi in faccia.

Ha mai avuto paura durante il suo percorso?
Di sbagliare, è normale. Ho avuto paura, nei primi anni da sindaco, di non avere il consenso poi con l'esperienza la paura diminuisce e aumenta il coraggio. Ora prevale la paura di non far perder tempo alla comunità.

Cosa le sta insegnando questa esperienza?
L'esperienza da sindaco mi sta insegnando che le persone che si vogliono occupare di politica ci sono, ma spesso sono soffocate da chi urla, soprattutto sui social che devono essere il mezzo, non il fine. Un sindaco deve cercare di dar voce a quelle persone che, con umiltà, correttezza, educazione e rispetto dei ruoli, sono pronte a dare un contributo. E questa esperienza mi sta insegnando che non sempre le azioni che si portano avanti hanno un riscontro immediato, anzi, alcune scelte si apprezzano nel tempo.

Michele Saccinto, nuovo presidente ASA

L'avvocato Michele Saccinto è il nuovo presidente ASA (Azienda Servizi Ambientali). Succede, dopo tre anni, ad Aldo Balducci. Nel Consiglio d'amministrazione riconfermati il vicepresidente Roberto Nocerino e il consigliere Anna Maria Pierangeli. Cambiamenti anche nel CIV (Comitato Indirizzo e Vigilanza): un nuovo presidente Thomas Vithayathil e un nuovo segretario Barbara Rotatori, riconfermati il segretario generale dell'Unione dei Comuni Misa-Nevola dottoressa Imelde Spaccialbelli e Mario Cuicchi.



Chi è Michele Saccinto?

Un avvocato di 38 anni nato e cresciuto a Corinaldo trasferitosi a Senigallia da quattro anni per ragioni familiari e lavorative, ma che continua a sentirsi corinaldese nel cuore.

Sono un ragazzo molto sportivo, con lo sport nel sangue; se avessi potuto, avrei fatto quello di lavoro e l'avvocato come hobby, ma ho dovuto invertire!

Ho indossato per vent'anni con orgoglio la maglia del Corinaldo Calcio, società di cui ora sono appassionato dirigente. Sono convinto che le associazioni siano il cuore pulsante di un paese.

Com'è stato il tuo nuovo inizio da presidente.

Un nuovo inizio all'interno di un più ampio percorso di crescita personale e professionale.

E una nuova opportunità.

Cosa hai pensato quando hai accettati l'incarico?

"Oddio cosa sto facendo!?" Un incarico in un settore delicato e nuovo (non mi sono mai occupato di rifiuti nella mia esperienza professionale), in più dovevo tener conto della compatibilità con la mia attività lavorativa. Ma mi sono detto che forse è il momento di cercare, dal punto di vista individuale, un piccolo scatto professionale e, dal punto di vista collettivo di mettermi al servizio della comunità corinaldese."

Un percorso si comincia sempre con piccoli passi, quali saranno i tuoi?

La presa di coscienza di tutti gli aspetti principali riguardanti l'azienda, aspetti normativi e giuridici. Sto cercando di entrare, grazie al supporto del direttore tecnico e del personale, anche negli aspetti operativi, perché ritengo che, se una persona deve guidare una realtà deve avere un quadro della situazione a trecentosessanta gradi. Giorno per giorno cerco di avere un'idea sull'intera struttura, questo grazie anche all'aiuto del Consiglio precedente, dei due amministratori rimasti (ed è stato un segno di continuità importante) e del forte appoggio, e della collaborazione del presidente uscente Aldo Balducci. Ogni decisione che occorre prendere, nel lavoro o nella vita privata, parte dalla conoscenza e dalla consapevolezza.

Cosa vorresti imprimere di te?

Mi piacerebbe migliorare l'aspetto normativo-giuridico a cui ASA deve attenersi.

Lei dedica almeno un giorno a settimana all'ASA, come inizia la giornata?

Con l'ottimo caffè della macchinetta! Le impiegate e il direttore tecnico mi aggiornano sulle questioni più importanti degli ultimi giorni, dopo di che ho sempre tanta documentazione da controllare e firmare; cerco poi di ricavarmi una parte della giornata per approfondire dossier e fascicoli per cercare d'intervenire dopo aver inquadrato bene la situazione.

Ti trovi bene?

Molto bene. Clima positivo, sereno, molta disponibilità da parte di tutti. Anche per loro è un nuovo inizio. Per adesso sto riscontrando ciò che mi aspettavo: realtà nuova, complessa, con tante sfaccettature, una realtà delicata all'interno della comunità, ma sono contento ci sia un forte connubio con l'Amministrazione comunale.

La discarica è una risorsa?

Certamente si, a patto che l'azienda che la gestisce rispetti due principi cardine: equilibrio finanziario e standard qualitativi. ASA, attenendosi a queste due regole, consente ai Comuni soci di produrre utili.

Un modo per spiegarla?

Capisco la cittadinanza la veda come un peso, per quanto poi, negli anni, con i grossi miglioramenti che l'impianto ha avuto è una discarica pulita che gestisce solo il grigio, il rifiuto inorganico, secco e inodore. Vorrei provare, nel lungo periodo, a riavviare un percorso di sensibilizzazione della cittadinanza verso la tematica del ciclo dei rifiuti, organizzando incontri in luoghi pubblici, in azienda, riavviare, se possibile, le visite guidate per le scuole (già sperimentate dall'Amministrazione Dominici), per far conoscere e capire meglio questa realtà.

Rosanna Porfiri: “Corinaldo, ricchezza sociale e intraprendenza”

Mi ritengo una persona aperta di mente e che quasi mai vede nella diversità una minaccia. Amo viaggiare con la mia famiglia tanto che la mia valigia è sempre pronta.
Mi piace parlare da sola perché ho sempre ragione io e adoro giocare con i numeri perché dalla loro combinazione derivano soluzioni inaspettate, proprio come la vita!

Come definiresti questo nuovo inizio?
Frizzante ed energico. I giovani che insieme a me formano il nuovo consiglio comunale mi trasmettono energia e voglia di fare.

Come si svolge una tua giornata tipo.
La giornata, amalgamando gli impegni lavorativi e il mio ruolo da assessore, inizia alla 7.15 con l’inesorabile suono della sveglia. La giornata tra telefono, e-mail e appuntamenti scorre velocissima togliendomi a volte il tempo di fermarmi un attimo, ma, alla fine, seppur stanca, sono pienamente appagata da questa frenesia, mi fa sentire viva.

“Qualunque cosa sogni d’intraprendere, cominciala”. Perché ricominciare?
...l’audacia ha del genio, del potere e della magia; senza l’audacia non si va avanti, anzi occorre un pizzico di incoscienza per affrontare le situazioni difficili.

Un viaggio a tappe: quali sono le più importanti?
Chiunque si proponga di amministrare un comune non può prescindere dal fare i conti con la crisi economica che da anni stiamo attraversando. Una prima tappa fondamentale sarà quella di progettare a lungo termine, di trovare nuove idee di rilancio e di sviluppo per il nostro territorio che porta al suo interno un’enorme ricchezza sociale, fatta di cittadini, associazioni e realtà economiche intraprendenti.

Qual è il ruolo di un assessore in un’Amministrazione.
E’ un ruolo di grande responsabilità a cui dedicarsi con impegno e lealtà.
Si tratta di proiettarsi verso soluzioni che potrebbero realizzarsi tra dieci anni, ma, programmare il futuro è a mio avviso un dovere e non è rinviabile, pena un possibile decadimento progressivo.

Tre punti cardini sui quali poggiare il lavoro di squadra; tre tuoi punti cardini sui quali poggiare il tuo assessorato.
L’assessorato al bilancio è il collante di tutti gli assessorati per la gestione finanziaria delle entrate e delle uscite e per la pianificazione economico-finanziaria del Comune. Il bilancio di un Ente pubblico deve garantire la copertura finanziaria di tutti gli interventi pianificati, ma deve essere monitorato quotidianamente per rispondere ed adeguarsi al meglio ad ogni tipo di cambiamento dettato dall’esigenza del momento o da sopraggiunte variazioni normative; a volte occorre fare scelte difficili, magari impopolari, ma con una visione di medio-lungo termine. La partecipazione deve divenire un nuovo modo per vivere e progettare la città, perché le migliori idee nascono da coloro che vivono quotidianamente gli spazi e le realtà del territorio. Per questo siamo pronti per promuovere la realizzazione di un **bilancio partecipativo** aperto al coinvolgimento dei residenti e alla portata di tutti. Altro punto cardine del mio assessorato è il **microcredito** per i privati cittadini e per le nuove imprese. Il microcredito è un nuovo modo di pensare in grande per una comunità come Corinaldo (troviamo questo modello solo nei grandi comuni). Un intervento per le persone, per le famiglie e i nuclei di persone, al fine di garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione, i diritti di cittadinanza, in una parola l’inclusione sociale. Tale iniziativa intende consentire ai cittadini in temporanee difficoltà economiche di

affrancarsi dallo status di “assistito” e venire, invece, sollecitati a cercare di risolvere i loro problemi avendo la possibilità di ottenere in prestito piccole somme di danaro da utilizzare per affrontare spese impreviste e migliorare le proprie condizioni di vita o quelle della propria famiglia.
Si realizzerà un sistema di Welfare mirato alla realizzazione di un “patto solidale” che considera gli individui non solo portatori di bisogni, ma anche di opportunità. Creazione del mediocredito anche per lo sviluppo economico finalizzato all’avvio di un’attività imprenditoriale. L’Amministrazione deve farsi promotrice delle attività di lavoro autonomo e di impresa, attivando procedure miranti a favorire la concessione di micro credito a medio e lungo termine alle imprese di nuova costituzione, utilizzando procedure operative snelle ed a basso costo. L’obiettivo è quello di consentire il sorgere di attività imprenditoriali, con sede legale e operativa nel comune di Corinaldo, fornendo le necessarie risorse finanziare a persone che dimostrino capacità e volontà, anche se non dispongono di mezzi propri e non possono autonomamente far ricorso al credito bancario.

Giorgia Fabri: “La cultura come collante”

Mi definisco una sognatrice pragmatica di 38 anni, mamma premurosa e imperfetta, lavoratrice dallo spiccato senso del dovere , moglie che non sa cucinare (così dicono!) e politica per servizio.
Non sopporto il chiasso, la polemica sterile, le chiacchiere che confondono, le prediche che assopiscono e vi dirò che inizio anche a provare un po’ di disgusto per i notiziari la cui scaletta è spesso costruita per fare del puro sensazionalismo, ne ho abbastanza e non li guardo più.
Al chiasso che stordisce preferisco il suono del silenzio che cura, le parole cercate e pesate e la delicata grammatica della musica.

Come definirebbe questo nuovo inizio?
Consapevole. Alla gioia e all’entusiasmo questa volta posso affiancare esperienza e capacità di valutazione, passione e concretezza.
Fare politica per servire è un ideale altissimo e una scuola di vita eccezionale che mette alla prova tutto di te. Un’esperienza bellissima che vale la pena vivere. Spero quindi che il mio /nostro lavoro possa lasciare tracce valoriali.

Una sua giornata tipo.
Inizio la giornata con un caffè zuccherato e bollente che, puntualmente, ogni mattina, riesco a versare nella tovaglia che la sera prima è stata preparata da qualcuno (a turno!) della mia ciurma familiare. Guardare Google Calendar è la seconda cosa che faccio dopo il caffè. Da quando ho iniziato ad insegnare, a dir la verità, i miei ritmi giornalieri hanno subìto un più che sensibile peggioramento, ma vanto una squadra di aiutanti che farebbero invidia anche a Babbo Natale! Cerco di impiegare al meglio le mie ventiquattro ore, provando a farle fruttare e a non sprecarle. Casa, scuola e Comune sono i tre luoghi che in questo periodo frequento di più. Il mio ultimo sguardo della giornata è dedicato alla scrivania per es-

ser sicura di aver preparato tutto per l’indomani, controllo la ciurma (di cui sopra) che sia tutta con gli occhi chiusi e poi è il momento di chiudere il sipario della giornata anche per me .

“Qualunque cosa sogni d’intraprendere, cominciala”. Perché cominciare?
In un tempo come questo, caratterizzato spesso dalla paura del futuro, dall’incertezza del presente, dall’aggressività e dalla violenza diffusa, verrebbe da non esporsi troppo e aspettare tempi nuovi. Io credo invece che sia il tempo di uscire e andare incontro alla gente, tornare ad abitare strade e luoghi.

Un viaggio a tappe: quali sono le più importanti?
Numerosi sono i progetti che abbiamo in mente, anche in continuità con gli anni di lavoro appena trascorsi e che abbiamo condiviso già dalla campagna elettorale, tutti accomunati da un elemento caratterizzante, il “fattore culturale”. L’elemento che li unisce, infatti, è il prendersi cura delle persone e delle cose. Cerco di non ragionare per tappe ma per obiettivi, soprattutto quando si parla di cultura. Di questi tempi la capacità di modificare e governare le azioni amministrative quotidiane sono d’obbligo.

Qual è il ruolo di un assessore in un’Amministrazione e quale sarà il suo.
Un assessore è una delle antenne sensibili che una comunità ha a disposizione per la realizzazione concreta del bene comune, per esprimere alle istituzioni bisogni e sogni.
Ogni Assessore è una persona fatta di valori, di sensibilità e di modi di fare differenti ed è un nodo importante per la coesione sociale e per l’intera crescita di una città.
Personalmente sono un assessore ottimista, incline all’ascolto e che ama curare e cucire ogni pezzo del tessuto sociale di questa meravigliosa mia città.

Tre punti cardini sui quali poggiare il lavoro di squadra nel quinquennio; tre suoi punti cardini sui quali poggiare il suo assessorato.
Lavorare in una squadra è un po’ come cantare in un coro, la melodia migliore nasce quando nessuna voce sovrasta l’altra, ma si amalgamo tutti per un unico obiettivo. Lavorare in più persone porta sempre a risultati migliori, questo vale anche in ambito amministrativo dove è sempre più è difficile dividere le azioni per reparti stagni, ma al contrario è necessario mettere insieme intelligenze e sensibilità, idee e fare, in maniera collegata e intersecata. La *valorizzazione del centro storico*, *l’edilizia scolastica* e il nascente *palazzo della cultura* sono in particolare i tre ambiti dove sarà indispensabile lavorare insieme.
Per i miei settori cito con gioia: i temi dell’infanzia (portando avanti la nostra idea di “*Corinaldo, città delle bambine e dei bambini*”), la volontà di dare un contributo alla società sui temi femminili partendo dalle nostre radici con “*Corinaldo, città della donna*” ed, infine, il tema delle *residenze culturali e creative* per un borgo sempre più culturalmente accogliente .

Lucia Giraldi: "Tanti IO che diventano un NOI"

Lucia Giraldi...chi? Per molti "la mamma di", per alcuni "la compagna di", per altri "architetto" e, da giugno, per tanti altri "assessore". Nata e cresciuta a Senigallia, grazie all'Università ho avuto modo di girare in Italia e all'estero fino ad approdare a Milano dove ho iniziato a costruire la mia famiglia e la mia professione di architetto. Dopo cinque anni trascorsi tra le nebbie lombarde, io e il mio compagno abbiamo deciso di tornare a puntare su uno stile di vita che fosse più vicino a quello che noi volevamo per la nostra famiglia e dopo aver valutato varie opzioni, la ricerca di una casa in campagna ci ha portati a venire a vivere a Corinaldo.

Come definiresti questo nuovo inizio?

Ogni giorno prende vita in modo differente, stimolante ed è ancora capace di mettermi a confronto con realtà nuove e situazioni mai vissute.

Come si svolge una tua giornata tipo.

La vecchia settimana, scandita dagli stessi orari e dagli stessi impegni sta pian piano svanendo, restano solo le costanti dettate dai miei bambini, dai loro impegni scolastici e sportivi.

Solo il risveglio è sempre uguale: frenetico, confusionario, fino al momento in cui anche l'ultima porta della scuola si chiude. Poi inizia il tetris di appuntamenti, incontri, sopralluoghi che si incastrano ad attività più casalinghe come una spesa o il ritiro dei bimbi da scuola, per tornare poi ad incastrarsi a momenti di studio, di confronto e concludersi, quando non ci sono altri impegni, con una favola della buona notte.

"Qualunque cosa sogni d'intraprendere, cominciala". Perché cominciare?

Cominciare è un atto di coraggio. Qualsiasi cosa si intenda incominciare la si affronta con la sola consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti. Cominciare è determinazione, incoscienza e ogni inizio va vissuto come un'opportunità.

Un viaggio a tappe: quali sono e saranno le più importanti?

Il viaggio che ho cominciato affiancherà e incrocerà quello degli altri assessori, perché parlare di lavori pubblici, di urbanistica, di verde e ambiente, di qualità urbana, è parlare di cultura, di turismo, di sport e di bilancio quindi mi aspetto un viaggio fatto di tappe condivise. All'inizio del mio mandato alcune progettualità che avevano già preso vita con la precedente amministrazione e ora diventeranno a tutti gli effetti le prime tappe di questo mio nuovo cammino: parlo dell'ultimazione dei lavori di recupero del ex convento dei padri agostiniani ("Il Giglio") e dell'inizio di quelli per la realizzazione del nuovo palazzetto dello sport in zona Nevola. Parallelamente a queste tappe ereditate se ne sono delineate altre come il miglioramento sismico di tutti gli edifici scolastici e la progettazione del nuovo polo scolastico, l'ampliamento del cimitero comunale e la sistemazione di Strada San Vincenzo; altre intermedie come la riqualificazione di Piazza del Terreno e l'acquisizione e la demolizione del fabbricato dell'ex suore, piccoli interventi che,una volta attuati, porteranno al raggiungimento di un obiettivo più grande, la valorizzazione del centro storico di Corinaldo.

Qual è il ruolo di un assessore in un'Amministrazione e quale sarà il tuo.

Il ruolo dell'assessore è aiutare il sindaco nello svolgimento dei suoi compiti occupandosi al meglio delle deleghe assegnategli. Queste deleghe entrano nel quotidiano dei cittadini e incidono sulla qualità delle loro vite con interventi che fanno sentire i loro effetti, non sempre nell'immediato, ma spesso nel lungo periodo rendendo a volte difficile la comprensione delle scelte. Ascoltare, capire ed interpretare i bisogni della comunità sono attutitudini che mi piacerebbe caratterizzassero il mio ruolo.

Tre punti cardini sui quali poggiare il lavoro di squadra nel quinquennio; tre tuoi punti cardini sui quali poggiare il tuo assessorato.

Collaborazione, confronto, determinazione.

La forza della nostra squadra è stata quella di presentarsi alla comunità non come tanti "Io" ma, da subito, come un "Noi". Questo a sottolineare quanto sia indispensabile lavorare insieme (collaborare) mettendo in discussione ogni certezza e approfondendo ogni dubbio, aprendosi anche verso realtà diverse dalla nostra (confronto), per raggiungere nel modo più efficace possibile gli obiettivi che ci andiamo a prefiggere (determianzione). Questi tre punti cardine rappresentano anche le fondamenta su cui vorrei che poggiasse il mio assessorato, anche se con una leggera sfumatura: non parlare di collaborazione, ma di dialogo, nè di determinazione bensì di coraggio. Il dialogo deve diventare il primo veicolo con cui far arrivare i bisogni dei cittadini al resto dell'Amministrazione e darle modo di creare quel tavolo di lavoro condiviso che aiuterà ogni progettualità a dare una risposta a questi bisogni e il coraggio, perchè molte delle decisioni che dovrò prendere dovranno essere sostenute senza la piena consapevolezza di un esito favorevole, seppur prese per il bene della comunità.

Riccardo Silvi: “L’orgoglio di essere corinaldesi”

Mi occupo di comunicazione da sempre, prima da studente all’università di Urbino e di Roma poi da professionista nel giornalismo nazionale e locale. Da un anno ho avviato una nuova agenzia di comunicazione, a Jesi. La passione per il mio paese e la mia comunità mi hanno spinto nel corso degli anni a scelte professionali e di vita legate a questa terra e a questo borgo straordinario.

Come definiresti questo nuovo inizio?

Travolgente! L’ottimo lavoro svolto nel primo mandato dall’Amministrazione Principi ha dato a tutta la macchina comunale velocità e sostanza.

Come si svolge una tua giornata tipo.

Dall’inizio dell’impegno amministrativo lo sforzo maggiore è cercare di mantenere un equilibrio fra attività professionale e impegno pubblico. Ma c’è una costante che mi accompagna: inizio e finisco ogni giornata pensando a Corinaldo!

“Qualunque cosa sogni d’intraprendere, cominciala”. Perché cominciare?

Un anno fa ho lasciato un posto di lavoro sicuro per aprire un’azienda nuova in un mercato difficile come quello della comunicazione; se avessi solamente ascoltato il contesto (dalla crisi economica alla crisi della mia generazione) mai avrei fatto un passo del genere. Oggi non tornerei indietro per nulla al mondo. Lo stesso vale per l’impegno Amministrativo.

Non sono molti gli aspetti “razionali” che possono spingerti a dedicare cinque anni all’impegno civico, togliendo quasi tutto il tempo che prima dedicavi a te stesso e alla famiglia, ma c’è qualcosa di più oltre la “ragione” ed è forse questa la spinta più forte a “cominciare”.

Un viaggio a tappe: quali sono e saranno le più importanti?

In ambito turistico la prima tappa è senza dubbio l’imminente riapertura de “Il Giglio”, il palazzo della Cultura e del Turismo di Corinaldo. Una struttura strategica per le politiche di accoglienza e di sviluppo turistico del paese, con un’importante risposta alle esigenze di ricettività in un contesto unico quale è il cuore culturale del paese.

Una seconda tappa è racchiusa nella parola “Identità di Corinaldo”. È fondamentale avviare e definire un’architettura di valori e caratteristiche entro cui poter tutti insieme esaltare, attraverso iniziative e progetti, Corinaldo.

Una terza è la “Cultura dell’accoglienza”. È fondamentale cercare di coordinare il più possibile ogni singolo aspetto turistico del paese; non soltanto la tradizionale guida o i luoghi della cultura, bensì la ricettività, la ristorazione, la logistica (strade e parcheggi) e la comunicazione. L’accoglienza e quindi l’esperienza del turista parte dalle informazioni online e arriva fino alla qualità delle strade che collegano Corinaldo.

Cambiando “viaggio” cambiano gli obiettivi. Se penso allo sport corinaldese la prima tappa sarà l’apertura della nuova struttura sportiva in zona Nevola; non si tratta solo di un’opera pubblica per lo sport, ma un investimento sulle politiche giovanili e sulle politiche educative. Una delle possibili strade da seguire è quella di un coordinamento autonomo delle associazioni sportive che coordinano le diverse attività in termini di orari e gestione degli spazi.

Il “viaggio” della partecipazione. Un viaggio che riparte dalle Consulte cittadine. Tre punti di contatto fra la comunità e la macchina amministrativa che affrontano tematiche differenti, dal turismo al commercio, dal sociale alle esigenze dei giovani.

Qual è il ruolo di un assessore in un’Amministrazione.

L’impegno civico deve essere a supporto e sostegno del lavoro del sindaco e quindi stimolo e coordinamento delle attività amministrative finalizzate alla realizzazione dei progetti condivisi nel programma elettorale. Essere Assessore significa avere l’onere e l’onore di cercare di migliorare la qualità della vita della propria comunità.

Tre punti cardini sui quali poggiare il lavoro di squadra; tre tuoi punti cardini sui quali poggiare il tuo assessorato.

Trasparenza. Se non c’è chiarezza e trasparenza in un gruppo di lavoro, viene meno qualsiasi presupposto per fare qualsiasi cosa.

Sostegno. Il servizio alla comunità passa in primo luogo dall’impegno a sostenersi a vicenda.

Umiltà. Saper ascoltare e comprendere la posizione degli altri, sforzandosi di uscire dal proprio punto di osservazione e capire le ragioni del gruppo e della comunità.

"Il Movimento Corinaldo c'è" sul nuovo Palazzetto dello Sport

Vogliamo innanzitutto cogliere l'occasione per inoltrare a tutto il popolo corinaldese i migliori auspici per un proficuo 2018 e per ringraziare i nostri elettori che ci hanno permesso di intraprendere questa esperienza politica: le vostre preferenze sono state sincere, dirette e portano con se un notevole carico di fiducia che intendiamo, con il nostro operato, incrementare.

Lotteremo sempre, come consiglieri di opposizione, per una maggiore equità sociale, per rivendicare i diritti della popolazione corinaldese, per controllare l'operato dell'attività amministrativa, per proporre idee e progetti nel rispetto della normativa del diritto pubblico per la libertà di espressione che ci viene concessa, puro spirito di una solida democrazia, difendendo la libertà di opinione dei nostri avversari a salvaguardia delle loro ideologie.

Siamo sorti per opporci al commissariamento del nostro comune, per puro senso civico ed ora a distanza di qualche mese non possiamo nascondere il fascino che proviamo per questa nuova esperienza che assorbe e richiede tante energie che è carica di responsabilità, di delusioni, di contraddizioni, ma è un percorso di crescita appassionante che rafforza l'appartenenza ad una comunità, la sensazione della cittadinanza, lo "stato di essere un corinaldese". In questo breve periodo abbiamo avuto modo di presentare una decina di atti tra interpellanze, interrogazioni e mozioni, da ultimo, nella seduta del 29 dicembre, il "quesito" concernente la richiesta di accesso ai comuni di Pergola e San Lorenzo in Campo nella nostra Unione per formare l'Unione dei Comuni "Nova Suasa". Ora in questo spazio che ci viene concesso dal nuovo regolamento del periodico comunale – InformAttiva intendiamo proporre alla popolazione corinaldese la nostra visione, la nostra idea riguardo all'edificazione del nuovo palazzetto dello sport con la speranza che la nostra amministrazione comunale la prenda in seria considerazione e faccia un passo indietro. La nuova struttura, per la quale sono previsti i lavori di avvio in questo mese, verrà costruita in un terreno di recente espropriazione in zona Nevola, nella strada del burello, per intenderci dopo il distributore IS si svolta a sinistra per Ostra Vetere e lì, ad una decina di metri dall'incrocio, sempre a sinistra si trova questo ampio appezzamento di terra individuato appunto come sito ideale per il nuovo palazzetto dello sport e futuro centro sportivo.

Il nostro gruppo consiliare crede che l'ubicazione e la progettazione presentino diversi errori e problematiche. Riteniamo che decentrare in una zona rurale una struttura del genere sia un primo errore e non comprendiamo la necessità di una nuova cementificazione quando vi sono aree inutilizzate già provviste degli impianti e dei servizi di base, riteniamo che sia importante in primo luogo favorire uno sviluppo urbano sostenibile e non è un caso che sussistono a tal riguardo dei Fondi Sociali Europei per la "riqualificazione delle aree industriali dismesse" (la senatrice PD Camilla Fabbri ha presentato un disegno di legge al riguardo). Abbiamo individuato, come area papabile, la ex Nestplast (vedi foto), un'area che ha delle buone infrastrutture (parcheggi, illuminazione pubblica, sistema idricoelettrico ecc. ecc.), sufficientemente ampia per realizzare un palasport per la nostra comunità; posto in questa zona potremmo inoltre ipotizzare la possibilità di dare impulso al vicino centro commerciale Nevola che non ha mai avuto un vero avvio, non tutti, ma la maggior parte dei locali è sfitta; la presenza di una struttura sportiva rivitalizzerebbe l'area portando sicuramente un continuo, quotidiano flusso di persone nell'area.

Il progetto realizzato potrebbe quindi trovare applicazione in questa zona evitando una nuova cementificazione, recuperando una area da troppi decenni in stato di abbandono, rivalutando e riqualificando un centro commerciale in declino ed attuando uno sviluppo urbano sostenibile e virtuoso: crediamo siano valide ragioni al cospetto di un decentramento in un area rurale anonima, allagabile/alluvionabile e per i nuovi costi di manutenzione, sicuramente cospicui da inserire a bilancio.

Non da ultimo il rinvenimento, nella zona dove inizieranno i lavori per il nuovo palasport, di un sito archeologico (vedi foto) che potrebbe interessare l'intera area e potrebbe avere un valore ben superiore da quanto inteso in prima istanza.

Ricordiamo che al momento degli scavi di sondaggio effettuati nel mese di luglio del 2017 sono state rinvenute una decina di tombe di epoca romana del 200 d.c. e sono in diversi a ritenere che tutta l'area sia di notevole interesse archeologico.

L'atto di esproprio è stato fatto, la zona appartiene alla nostra comunità e potrebbe avere una destinazione "naturale" ben più importante e ad impatto zero sull'ambiente circostante utilizzandola come sito archeologico. Una nuova attrattiva turistica per il nostro comune che collegata alle altre esistenti in zona, Suasa, la vicina Ostra antica ed il sito della Madonna del Piano di Santa Maria in Portuno: potrebbe diventare un polo di attrazione storico-archeologico di notevole spessore nel panorama nazionale ed internazionale.

Il bello di mettersi in gioco

Passione, entusiasmo e voglia di imparare

Giacomo Anibaldi Ranco

33 anni, di professione fisioterapista. Mi piace viaggiare, scoprire posti nuovi e nuove culture. Le mie passioni: l'arte, la musica e lo sport. Suono il clarinetto nella banda di Corinaldo da quando avevo 12 anni e collaboro con la squadra del Corinaldo Calcio a 5.

Un nuovo inizio comincia con piccoli passi: quali sono i tuoi?

Adoro lo stare insieme e fare gioco di squadra per perseguire un obiettivo. Per questo ho deciso di rimettermi in gioco in questo secondo mandato, affinché tutti insieme, andando nella stessa direzione, si raggiunga il bene comune.

Quando ha iniziato a crearsi l'idea di fare un'esperienza politica?

Ho scelto di continuare il percorso iniziato cinque anni fa di consigliere comunale, e ringrazio tutti i cittadini per il supporto ricevuto, perché sono convinto che, se vogliamo migliorare il nostro paese, ciascuno di noi debba fare la propria parte, impegnandosi attivamente nella comunità e dando il proprio contributo.

Qual è ruolo di un consigliere in un'Amministrazione?

Nel mio nuovo ruolo di Consigliere e Capogruppo di maggioranza, vorrei essere il collante tra la giunta e i Consiglieri comunali e metterò tutto l'impegno possibile per portare proposte che facciano crescere la collettività, affinché Corinaldo diventi una città sempre più accogliente, bella da vivere e da visitare.

Daniele Galli

Immaginate un ragazzo di 22 anni. Un po' timido, ma pronto a fare amicizia con tutti. La passione per il calcio, sport che pratica per diversi anni, lo accomuna ad altri coetanei, ma ciò che lo distingue è l'amore per la matematica che lo spinge ad andare a studiare a Bologna. Qui frequenta l'università, si laurea e sta proseguendo con la laurea magistrale. Nonostante la lontananza è spesso presente a Corinaldo, dove si diverte ad uscire con gli amici o semplicemente giocando alla playstation. Quando non pensa alla matematica si rilassa con un libro o con una serie tv, ma finisce quasi sempre per addormentarsi! Mi chiamo Daniele Galli e dallo scorso giugno sono un nuovo consigliere del comune di Corinaldo.

Un nuovo inizio comincia con piccoli passi: quali sono i tuoi?

Il primo passo consiste nell'entrare nel ruolo, nell' essere preparati e avere la consapevolezza della carica che si sta ricoprendo. Il secondo consiste nel fissare un obiettivo e cercare di raggiungerlo. Il terzo e ultimo passo, bisogna guardare i risultati di ciò che si è fatto, imparare dagli errori e cercare di migliorare.

Quando ha iniziato a crearsi l'idea di fare un'esperienza politica?

Sono sempre stato appassionato di politica. Probabilmente la chiamata di Matteo e il percorso intrapreso grazie a "Crescere È" mi hanno fatto pensare per la prima volta a un eventuale impegno amministrativo. La scelta non è stata immediata, i vari impegni personali, la preoccupazione di non essere in grado di ricoprire un determinato ruolo mi hanno fatto pensare a lungo. Nonostante ciò alla fine ho accettato. Ho accettato perché sono convinto di poter dare il mio contributo in Consiglio comunale; ho accettato perché grazie alle persone che ho intorno sono sicuro di poter imparare da questa esperienza; ho accettato perché nella vita alcuni treni passano e l'importante è avere il coraggio di salire.

Qual è ruolo di un consigliere in un'Amministrazione?

Un buon consigliere comunale deve capire quali sono le effettive necessità dei cittadini ed agire sempre seguendo il buon senso. Il mio ruolo di consigliere si concentrerà principalmente sulle politiche giovanili e sulla partecipazione, due temi su cui si basa la salute di una comunità.

Francesco Bruni

In arte "Farinello", ereditato da mio padre.
Mi piace lo sport, ho giocato prima nel Corinaldo Calcio poi nell'ASD Calcio a 5 Corinaldo dove ho avuto grandi gioie e nel frattempo mi sono innamorato del teatro, diventando attore per il Teatro Time. Sono un sognatore e cerco sempre di crescere per migliorarmi e far star bene le persone che mi circondano.

Un nuovo inizio comincia con piccoli passi: quali sono i tuoi?

Rimboccarsi le maniche senza chiedere, essere sempre disponibile verso il prossimo soprattutto in questi tempi cosi avari di attenzione. E la passione per quel che si fa è fondamentale per dare risalto ai piccoli gesti.

Quando ha iniziato a crearsi l'idea di fare un'esperienza politica?

L'idea si è fatta viva sotto forma di Matteo che mi ha chiesto di far parte della sua squadra; se posso dare il mio contributo per migliorare il paese e far star meglio i suoi cittadini ben venga.

Qual è ruolo di un consigliere in un'Amministrazione?

Penso che ruolo di consigliere sia quello di portare le sue idee al servizio della comunità, ascoltare i bisogni dei cittadini, confrontarsi per costruire il meglio per tutti. Avendo deleghe allo sport e alla cultura spero di poter lasciare un segno positivo in questi ambiti specifici e dare il mio contributo per far si che Corinaldo si evolva, ma con amore e rispetto x le sue origini e radici culturali.

Simone Orciari

Ho orientato la mia vita in una direzione, la mia passione: l'agricoltura.
Studio alla facoltà di Agraria dell'Università di Ancona, sono imprenditore agricolo da quasi due anni e, da aprile scorso ho iniziato la mia esperienza politica per il comune di Corinaldo.

Un nuovo inizio comincia con piccoli passi: quali sono i tuoi?

Ho iniziato questo percorso allo stesso modo in cui avrei iniziato qualsiasi altro percorso facendo piccoli passi, perché così è più facile restare sulla giusta strada. Ho continuato a essere me stesso: una persona pronta ad ascoltare tutti, con la certezza che c'è sempre da imparare.

Quando ha iniziato a crearsi l'idea di fare un'esperienza politica?

E' successo in seconda elementare quando con le maestre siamo andati in Comune. In particolare mi aveva colpito l'ufficio del sindaco e l'idea che una persona dedichi il tempo, il proprio tempo, per il nostro paese. Oggi, anche se sono passati quindici anni, il pensiero che una persona dedichi tempo per la collettività mi entusiasma.

Qual è ruolo di un consigliere in un'Amministrazione?

La mia visione del ruolo di un consigliere è quello di incrementare la capacità di allargare gli orizzonti dell'amministrazione. Il mio ruolo all'interno dell'attuale amministrazione comunale è semplicemente coadiuvare il lavoro del mio assessore di riferimento che è Matteo; aiutarlo nell'applicare le idee che insieme ad altre persone abbiamo prima pensato poi riportato nero su bianco come nostri obiettivi. E soprattutto avere la possibilità di votare, quindi di essere influente, sulle decisione che vengono prese per il mio paese.

Mauro Tarsi presenta la BCC Pergola e Corinaldo

"Il 2 febbraio 2017 siamo andati alla Banca d'Italia, noi e la BCC di Pergola "abbiamo intenzione di fare questa fusione", presentando poi il progetto l'8 giugno 2017.

Mauro Tarsi è il nuovo vice direttore generale della Bcc di Pergola e Corinaldo, terza banca di credito cooperativo delle Marche.

"Abbiamo una grossa responsabilità nei confronti dei soci perché hanno avallato questo progetto dando un'apertura di fiducia notevole. Rimanere fermi, in uno scenario che cambiava così velocemente, era la cosa peggiore che ci potesse capitare.

Perché la fusione con Pergola?

Abbiamo cercato di leggere il futuro, anticipare i tempi e trovare il miglior partner possibile che non avesse sovrapposizioni territoriali, clientela comune, che non avesse esuberi di personali una volta messi insieme, che permettesse di raggiungere quella dimensione minima qualitativa quantitativa per affrontare le richieste del gruppo in maniera più autonoma o nel miglior modo possibile. I due presidenti, Felice Saccinto e Dario Bruschi hanno sposato da subito la causa, usando la loro autorevolezza nelle compagini sociali per fare andare avanti il progetto".

Quali sono le paure trasmessevi dai vostri soci e clienti.

La loro paura più frequente è stata la perdita di autonomia poi un pizzico di campanilismo. Io capisco il socio che ha dei dubbi, perché quello che viene in mente a lui è una domanda che io mi sono fatto tante volte fino ad arrivare a dire "questa è la scelta giusta", però c'è voluto tanto tempo. Quindi quando un socio mi chiede una cosa e io gliela spiego, non pretendo lui mi capisca subito. Ecco perché sento che questi primi anni debbano essere spesi in modo tale che questo processo mantenga tutte le aspettative e promesse fatte,

solo con questo dimostreremo di aver fatto la scelta giusta.

"La banca non sarà più attenta ai bisogni della persona", te lo hanno mai detto?

L'attenzione ci sarà sempre solo che bisogna tenere presente che la banca sta cambiando e cambierà ancora, non perché la BCC di Corinaldo e Pergola hanno fatto una fusione, ma perché il contesto è cambiato.

L'attenzione al territorio.

Ci siamo preoccupati, nel momento in cui abbiamo iniziato a decidere di stare insieme, di assicurare i flussi di sostegno al territorio sotto forma di sponsorizzazioni e beneficenza; poi abbiamo visto che senza fare nessuna opera incisiva sul risparmio dei costi, ma solo mettendo insieme le due strutture, abbiamo un risparmio di circa 1 milione l'anno a regime di cui 600.00, 00 dal personale che va in pensione e 400.00,00 da costi secchi mettendoci insieme: una parte andrà a patrimonio perché la nuova banca in generale avrà sempre bisogno di patrimonio, più patrimonio hai e più puoi dare il sostegno al territorio; una parte andrà alla copertura dei rischi, che ci sono stati, ci sono, e, anche se in misura minore ci saranno anche i prossimi anni; un'altra parte destinata a quello che davamo al territorio e una parte per gli investimenti per evoluzione tecnologica, normativa.

Quarant'anni di lavoro, tra quattro anni andrà in pensione e potrà dire di aver concluso con una svolta epocale. Come sono stati questi diciotto anni da direttore.

C'è stata una fase, nel momento in cui sono diventato direttore, nel 2000, molto coinvolgente, ma anche molto impegnativa. Fino al 2010, ho vissuto nella normalità, la crisi era già iniziata, ma noi non l'abbiamo sentita. La crisi vera l'abbiamo sentita nel 2011 ed essendo una banca del territorio e avendo investito sul esso, vedendo quello che stava succedendo era impossibile non accusare il colpo. Dal 2011 fino adesso, anche se ad oggi c'è una ripresa, sono stati anni impegnativi, situazioni personali molto difficili dove sono andate in crisi molte famiglie, conoscenti, amici, dove oltre l'impatto bancario c'è stato un impatto emotivo, non potendo immaginare quali potessero essere le conseguenze.

I progetti più belli portati avanti dalla BCC di Corinaldo.

In occasione del centenario del 2011, abbiamo saputo coniugare investimenti sul territorio con valenza lungimirante, investendo su quelle cose di cui avevamo bisogno: la sala convegni alla Nevola a beneficio di tutta la comunità, la filiale sempre alla Nevola, la ristrutturazione del palazzo, la beneficenza fatta all'Avis e alla Casa di riposo, i libri della storia di Corinaldo, i gazebi donati al Comune e tante altre piccole iniziative tutte concentrate in un anno, a fianco dell'Amministrazione comunale con la quale abbiamo condiviso qualsiasi scelta.

Come vivi i nuovi inizi?

L'esperienza passata in cui la novità provocava paura, mi ha fatto capire che la novità crea opportunità e genera entusiasmo.

Stefano Martelli: “L’importanza di fare squadra”

Stefano Martelli è il nuovo comandante del corpo di polizia locale.
“Siamo un’Unione e cerchiamo di tarare il servizio sulle esigenze di tutti i cittadini. Cerchiamo, come parte di una squadra che fa polizia locale, di essere a disposizione di tutti e secondo le aspettative di tutti.”

Che paese hai trovato?
“Ho trovato un tessuto sociale molto coeso, un ambiente interessante, architettura bella, mi sento a mio agio.

Descrivimi il primo giorno.
Sono stato accolto dal sindaco che ha voluto fossi subito presentato agli altri colleghi dei due Enti, Corinaldo e Castelleone di Suasa, è stato un po’ come entrare in una famiglia.

Le segnalazioni più presenti.
Evidenziano come il vigile diventi un po’ il punto di riferimento. Magari mi dicono una cosa che non è pertinente con quello che faccio, ma magari te lo dicono pensando per me sia più facile trovare una soluzione e questo è molto bello, perché vuol dire che ancora il cittadino ha piena fiducia nel nostro ruolo.

Su quali valori poggia il tuo lavoro?
Accoglienza, empatia, rispetto della persona, credo si debba cercare di essere parte della comunità; credo che chi fa il nostro mestiere, debba cercare di intraprendere un percorso di crescita insieme al cittadino.

Come inizia la tua giornata in ufficio?
Nella giornata ideale arrivo a Corinaldo verso le 7.30-8.00, inizio con le solite procedure, mi confronto con i colleghi, guardiamo cosa è successo il giorno prima, ci proiettiamo nella giornata, si affrontiamo la burocrazia quotidiana. Ci sono momenti di riflessioni, mi piace scambiare quattro chiacchiere con il personale, siamo parte della stessa squadra.

Un ostacolo sul percorso che hai dovuto superare?
Avere i primissimi punti di riferimento, e parlo anche in generale, perché poi in realtà nessuno conosce il percorso, nessuno sa domani cosa succederà. Ecco perché è importante fare rete, perché oggi potrei stare bene, domani meno e qui subentra la rete, se c’è qualcuno in difficoltà voglio partecipare e aiutare.

Ti piacerebbe concludere qui la tua avventura?
Nel senso se vorrei andarmene subito? No di certo, ma non so se possa sembrare una minaccia per i concittadini! A parte gli scherzi, spero di poter rimanere a lavorare qui, magari fino alla pensione!

Federico Piersanti, la Fondazione risorsa per la comunità

Federico Piersanti, studente del Dipartimento di agraria dell’UNIVPM, magistrale in Scienze Agrarie e del Territorio, è il nuovo presidente della Fondazione S. Maria Goretti, l’ente che gestisce la Residenza per Anziani costituita da una Casa di Riposo per anziani autosufficienti e una Residenza Protetta per anziani non autosufficienti.

La più bella soddisfazione fino adesso?
Sono due: il bel rapporto con il personale e i feedback positivi dei familiari degli ospiti.

In cosa si conoscono poco le strutture?
Per la qualità del servizio, la dedizione, l’attenzione, l’umanità che il personale mette nel lavoro.
Ho notato in questo periodo che molti fanno fatica a distinguere le caratteristiche di una struttura residenziale rispetto a una ospedaliera e magari a volte ci si attende dei servizi diversi che la struttura non può dare.

Perché è così importante valorizzarle?
La vecchiaia o la malattia non riducono la dignità della persona, anzi. Li chiamiamo nonni della comunità e sono una risorsa per tutti.

Quanto è stata è importante la famiglia in tutto il tuo percorso.
C’è sempre stata. In terza media ero indeciso tra Agraria a Fabriano o un’altra scuola a Senigallia. I miei mi dissero: “Scegli quello che senti di scegliere, ma sappi che se fai l’Agraria vivrai in convitto”, per dirti che i miei genitori mi hanno sempre lasciato la libertà di scegliere, mettendomi però davanti alle mie responsabilità.

Quale impronta vorresti lasciare nel tuo quinquennio in Fondazione?
Quando t’ inserisci in una realtà ben avviata, l’obiettivo è solo migliorare. Io vorrei lavorare ancora di più sul lato umano. E vorrei che in questi cinque anni la residenza fosse frequentata costantemente dai volontari, la loro presenza sarebbe un importante sostegno al personale: il rischio più grande al quale possono incorrere gli ospiti è quello di perdere il contatto con la realtà esterna.

L’intervista è finita. Federico si spoglia del ruolo di presidente.
Per me un nuovo inizio è una chance che mi viene offerta. È trasmettere e far capire perché lo fai. Ho due frasi che porto sempre con me: “Nino non aver paura, di tirare un calcio di rigore...” e una di Martin Luther King: “ Non con la mole vincete o fallite siate il meglio qualunque cosa siate”.

Fuori dal Comune 2018

confronto con l'Amministrazione

Incontri aperti con i cittadini - ore 21,00

01 febbraio	**Nevola** / Sala BCC / IL BILANCIO
07 febbraio	**Madonna del Piano** / ACLI / IL BILANCIO
28 febbraio	**Comune** / Corilab / IL BILANCIO
09 febbraio	**San Vincenzo** / Sede ASA
12 febbraio	**Santa Maria** / Abitazione Piersanti
14 febbraio	**Sant' Isidoro** / Ex Bar Micci
16 febbraio	**San Domenico** / Ristorante Colverde
20 febbraio	**Le Ville** / Circolo
22 febbraio	**Centro Storico** / ACLI Centro
23 febbraio	**Centro** / ARCI
27 febbraio	**Sant'Apollonia** / Circolo

Partecipa alla prossima uscita di informattiva! Scrivi a **redazione@informattivacorinaldo.it**

Anno XV - Aut. Tib. Ancona n° 12 del 7 giugno 1988

Editore: Comune di Corinaldo
Direttore Responsabile: Stefano Fabrizi
Redattore Incaricato: Alice Mazzarini
Progetto grafico: Marco Dominici
Sito internet: Enrico Tarsi

Comune di Corinaldo - Via del Corso, 9
www.informattivacorinaldo.it
redazione@informattivacorinaldo.it